

Antichi borghi e acque tumultuose



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali PSR 2007-2012 Direzione Generale Agricoltura

Il SIC (Sito di Importanza Comunitaria) Val Bondone - Val Caronella presenta una superficie di circa 1500 ettari ed è parzialmente inserito all'interno dell'Azienda Faunistico-Venatoria Val Bondone e Val Malgina. Il sito è delimitato in parte ad est dal torrente Caronella ed è percorso da diversi altri corsi d'acqua, tutti con direzione prevalente Sud-Nord. La Val Bondone è attraversata dall'omonimo torrente che, in alcuni tratti, raggiunge la pendenza maggiore tra i fiumi della catena orobica. Il corso d'acqua viene captato, per produrre energia idroelettrica, alla quota di 1500 m. La valle presenta una struttura di valle sospesa, con una ripida forra iniziale che intorno ai 1000 m si apre sempre più. Il fondovalle è occupato da prati e boschi di conifere, per divenire più aspro e selvaggio nella parte più alta. Alle quote più elevate si trovano una dozzina di laghetti di origine glaciale, il più grande dei quali è il lago

Cantarena (2260 m). Anche la Val Caronella, percorsa dall'omonimo torrente, si distende in un ampio fondovalle solo intorno ai 1000 m, con la parte inferiore ridotta ad una scoscesa spaccatura. Il SIC ne occupa solamente il versante orientale, che inizia dopo il paese di Carona. L'area del Sito include al suo interno il paese di Bondone, posto a 1200 m di quota, abitato oggi solamente durante la stagione estiva; qui sorge l'antica Chiesa dell'Assunta, che con il campanile, l'antica casa del parroco e

l'ossario, forma un piccolo nucleo molto caratteristico. Subito dopo Bondone la valle appare chiusa, con i fianchi della montagna incassati che incombono sullo stretto fondovalle. Salendo di quota però il paesaggio cambia e la vista dell'escursionista si apre su ampi scenari, in cui evidente è l'azione di modellamento delle rocce operata dai ghiacciai. Il centro abitato di Carona (1162 m) si trova all'esterno del SIC, immediatamente a nord del confine. Un tempo era un centro fiorente, mentre ora è frequentato

solo d'estate. A testimoniare l'importanza del centro in tempi passati, rimane oggi la Chiesa di S. Omobono del 1400, bell'esempio di architettura religiosa alpina.

Bondone - foto di M. Amonini



Gli habitat

Il SIC accoglie al suo interno nove habitat di interesse comunitario, di cui due prioritari (6230 - Formazioni erbose a *Nardus* ricche di specie e 9180 - Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*). Le foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*, habitat 9410) rappresentano l'habitat maggiormente esteso nel sito, coprono il 40% della sua superficie e sono ampiamente presenti nel settore nord, in una fascia compresa tra 1000 e 2000 m di quota. In questo habitat il peccio si accompagna ad abete bianco (*Abies alba*), larice (*Larix decidua*) e alle quote inferiori al faggio (*Fagus sylvatica*); nelle radure compare anche l'ontano verde (*Alnus viridis*). All'interno del sito è presente un'ampia formazione ad *Alnus viridis* (habitat 4080) in Val Bondone, tra 1500 e 2300 m ed anche

nell'alta valle del torrente Valmadre. L'habitat 4060 delle brughiere alpine è presente e ben rappresentato nel settore sud del sito, nell'alta Val Bondone, con aree di superficie estesa, a partire da 1500 m fino a oltre i 2350 m a



nord del Passo del Bondone. Si tratta di formazioni arbustive principalmente di rododendro (*Rhododendron ferrugineum*) e di diverse specie di mirtillo (genere *Vaccinium*). Le formazioni erbose a *Nardus* (habitat 6230) caratterizzano nel

sito le aree a pendenza moderata o sub-pianeggianti nell'alta valle tra i 2000 e 2200 m s.l.m. Alle quote maggiori, sulla fascia di alto versante e sotto il crinale sulle pareti rocciose si forma una comunità vegetale di specie erbacee in fessure e piccole cenge ove si verificano i fenomeni di accumulo di detriti e si forma un poco di terriccio. Questo habitat (8220 - Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofittica) è ricco di specie di grande bellezza, come *Androsace vandellii*, *Primula daonensis*, *Saxifraga exarata*, *Saxifraga bryoides*, per citarne solo alcune. L'habitat prioritario del *Tilio-Acerion* (9180) ha una diffusione ridotta (occupa solo il 3% circa della superficie del sito) lungo gli impluvi del torrente Valmadre, torrente Margatta e torrente Bondone, ma ha una elevata rilevanza ecologica.

Cascata in Val Caronella - foto di L. Moraschinelli

La flora

Oltre alle specie delle rupi già elencate, nelle zone umide del sito si trova *Sparganium angustifolium*, specie rarissima in Italia e pure rarissime nel nostro paese sono altre due specie che si trovano nel sito, il garofano glaciale *Dianthus glacialis* e l'elegante *Viola comollia*, un endemismo orobico. Una specie protetta è anche *Artemisia genipi*, dal caratteristico aroma.

A lato: *Androsace vandellii* - foto di R. Ferranti. Sotto: *Dianthus glacialis* - foto di R. Ferranti



La fauna

Il sito ospita un'avifauna piuttosto varia; tra i rapaci diurni è presente stabilmente una coppia di aquile reali. Rapace di minori dimensioni, ma non per questo meno interessante, il falco pecchiaiolo vive fino a circa 1800 m di quota e si nutre principalmente di insetti come vespe e bombi. Tra i tetraonidi sono presenti il gallo cedrone, il francolino di monte, il gallo forcello e la pernice



Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) - foto di G. Sciegli

bianca. La coturnice, che per la riproduzione predilige i versanti ripidi e soleggiati, in questa zona è presente a quote comprese tra 800 e 2200 m.

La civetta nana è una specie tipica della foresta boreale di conifere, la taiga, che si estende dalla Scandinavia alla Siberia orientale. La popolazione alpina è da considerare un relitto glaciale, essendo ormai totalmente disgiunta dalle popolazioni boreali. La civetta capogrosso per

nidificare sfrutta le cavità negli alberi scavate principalmente dal picchio nero e nel sito si stima che ve ne siano alcune coppie. Fra i mammiferi, numerosi sono gli ungulati, come il cervo, il capriolo e il camoscio, con popolazioni piuttosto consistenti, che vengono gestite dall'Azienda Faunistico-Venatoria Val Bondone e Val Malgina.

Dove andare

Un itinerario che consente di percorrere l'intera valle parte dal paese di Bondone e arriva al Passo del Bondone (2720 m); il percorso permette di apprezzare diversi ambienti caratterizzati da differenti tipi di vegetazione, dalle vaste distese di abete rosso, intervallate da zone in cui prevale il larice, alle formazioni tipiche di alta montagna. L'itinerario tocca Malga Cantarena (2071 m) che si trova in una stupenda conca coronata di montagne. La Val Caronella si trova in larga misura fuori dai confini del SIC, ma percorrendo il sentiero che da Pra' della Valle (1363 m) porta alla Malga Caronella (1858 m) e prosegue fino al Passo di Caronella (2606 m) si costeggia il SIC e se ne possono apprezzare molti degli aspetti naturalistici senza arrecare disturbo alla

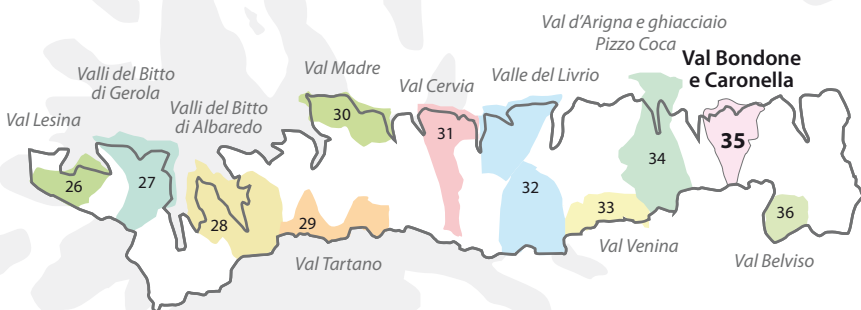
fauna dell'area protetta. Tranne l'ultimo tratto, più impegnativo, il percorso è semplice e dà la possibilità di osservare incantevoli panorami, e con un po' di fortuna anche ungulati al pascolo. Il sentiero dopo Pra' della Valle sale dolcemente e passa nelle vicinanze di una cascata, il cui fragore accompagna l'escursionista lungo la salita; in un'ora di agevole salita si giunge alla Malga Caronella (1858 m), dove lo sguardo si perde tra distese di rododendri e splendide cime. Dalla Malga Caronella il sentiero prosegue fino al Passo di Caronella (2606 m); quest'ultimo tratto è però consigliabile solo ad escursionisti esperti, in quanto presenta tratti esposti e nevai.

Saxifraga bryoides - foto di R. Ferranti

Bivacchi e Rifugi

Bivacco Streppaseghel

Il bivacco, posto a quota 2090 m, è di proprietà del Comune di Teglio ed è sempre aperto. Dispone di uno spazio con 4 posti letto e di una camerata.



Che cos'è la Rete Natura 2000?

Rete Natura 2000 è un sistema di aree istituite ai sensi della Direttiva 92/43 CEE (detta "Direttiva Habitat") per conservare e difendere la diversità biologica e ambientale del territorio dell'Unione Europea.

La Direttiva identifica infatti gli "habitat di interesse comunitario", cioè comunità vegetali rappresentative di determinate condizioni ecologiche, con un apposito codice numerico e stabilisce quali tra questi hanno maggiore rilevanza a livello continentale (habitat prioritari), oltre ad elencare un insieme di specie vegetali e animali che devono essere particolarmente protette (riportate negli allegati).

Carta d'identità del SIC

Codice SIC: IT2040035
Anno di istituzione: 2004
Estensione: 1500,27 ettari
Altitudine minima: 750 m s.l.m.
Altitudine massima: 2843 m s.l.m.

Progettazione e realizzazione:
CT2 Srl - Milano - www.ct2.it

Grafica: Silvia Libera
www.liberacomunicazione.net

Parco delle Orobie Valtellinesi

Ente Gestore

Consorzio Parco delle Orobie Valtellinesi

Via Toti 30/C, 23100 Sondrio - Tel. +39.0342. 211.236 - Fax +39.0342.210.226
info@parcorobievalt.com - www.parcorobievalt.com

Per maggiori informazioni:
http://www.parcorobievalt.com/rete_natura_2000

